

ARTE. Dal 25 febbraio per tre mesi saranno portate in Piemonte 46 opere tenute a Vicenza

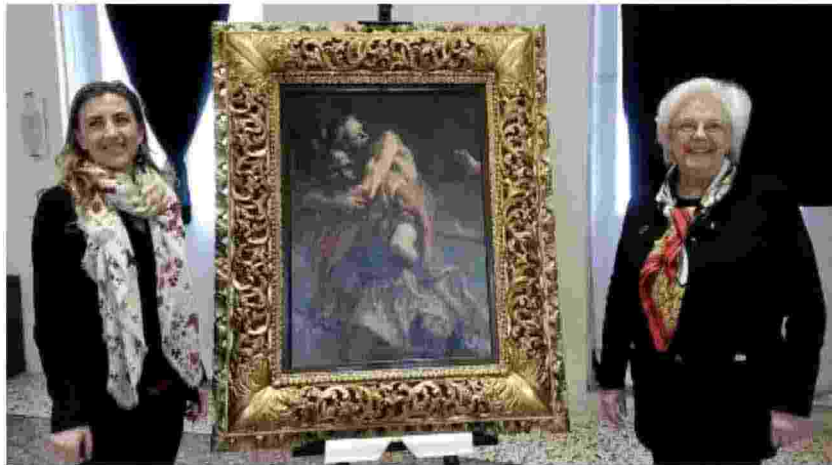
LA MECENATE DEL TIEPOLO

Verranno esposte nella mostra «Tiepolo e il Settecento veneto» nel Castello di Miradolo (Torino). Maria Luisa Cosso: «Credo nella bellezza»

Nicoletta Martelletto

Opere d'arte sempre più in viaggio. Grazie alle politiche sui prestiti, gli appassionati di pittura, scultura, architettura possono avere a portata di mano capolavori che normalmente stanno dall'altra parte del mondo. Ma c'è anche un filone intra-italico di prestiti museali tra città di regioni diverse che sta crescendo. Stanno per partire da palazzo Chiericati a Vicenza 46 opere destinate alla mostra "Tiziano e il Settecento veneto" in Piemonte, dal 25 febbraio al 14 maggio. Ad ospitarle il castello di Miradolo, vicino a Torino, che da quando ha aperto i battenti nell'autunno 2008 ha realizzato già 17 esposizioni di gran pregio diventando un nicchia amata dai critici per valorizzare la pittura italiana meno conosciuta.

Al maniero neogotico, acquisito dalla Fondazione Cosso per promuovere l'amore per l'arte, ha bussato anche Vittorio Sgarbi che ha voluto ambientare qui una rassegna di volti di Lorenzo Lotto, una monografica su San Sebastiano nella pittura e a fine 2015 ha portato la Madonna penitente di Caravaggio con i pittori coevi del Merisi. Stavolta tocca a Tiepolo padre e figlio, veneziani di vaglia che girarono le corti europee, i campio-



Paola Eynard e la madre Maria Luisa Cosso accanto alla tela di Tiepolo "Enea, Anchise e Ascanio", 1773



Il castello di Miradolo, proprietà della Fondazione Cosso, a San Secondo di Pinerolo

Presenti i grandi temi del 700: dal paesaggio alla natura morta, dai miti classici alle pale d'altare

ni del rococò. Il curatore è Giovanni Villa - direttore scientifico di palazzo Chiericati, docente all'università di Bergamo, curatore della mostra in corso al Metropolitan di Tokyo sul Tiziano e il Rinascimento di Venezia - che mette in scena un gran "teatro" di pittura attingendo ad alcuni dei gioielli della pinaco-

teca vicentina. Partiranno alcuni Tiepolo (di Giambattista: Immacolata Concezione, Diana e le ninfe, La Verità svelata dal Tempo; di Giandomenico: il commovente Enea col padre Anchise sulle spalle e la Testa di mercante) oltre altre tele di Giuseppe Zais e Marco e Sebastiano Ricci sul paesaggio, le mitologie di Giambatti-

sta Pittoni, le estasi di Giambattista Piazzetta. E poi disegni, acqueforti e incisioni, tre ritratti-scultura. La parziale privazione per il museo civico sarà ampiamente ricompensata. In questo scambio il Chiericati otterrà un nuovo impianto audio e video per il salone nobile del palazzo. La mecenate, Maria Luisa Cos-

so, che lavora in simbiosi con la figlia Paola Eynard, è una persona davvero speciale: imprenditrice per "disavventure" familiari (perse a 22 anni in un incidente stradale padre e fratello), lasciò il posto da insegnante e si dedicò anima e corpo all'azienda di famiglia, portandola a traguardi elevatissimi. La Corte & Cosso, che produceva ammortizzatori e anelli di tenuta in cuoio, si allargò agli anelli in gomma sintetica e lo stabilimento in cinque anni raddoppiò, in dieci triplicò. L'azienda di famiglia costituì un gruppo con altre società per lo stampaggio di lamiera e per la distribuzione commerciale, con fatturato plurimiliardario. Tutto questo fino a una dozzina di anni fa quando l'ex maestra e cavaliere del lavoro Maria Luisa Cosso decise di "regalare" una via alla cultura alle giovani generazioni.

Comprò il castello decadente di Miradolo a San Secondo di Pinerolo, con un parco di sei ettari che fa gioire i botanici, avviò il restauro e lo impegnò per progetti di mostre, concerti, laboratori per le scuole, attività a sfondo sociale. «Io credo che con la bellezza si possono combattere tante cose negative dei nostri tempi» replica semplicemente a chi le chiede il perché di questo investimento "a perdere" visto i costi dell'operazione. La Fondazione Cosso è oggi un punto di riferimento per tutto il Piemonte e un modello di gestione privata aperto alle sollecitazioni del pubblico. Quando mesi fa ottenne il via libera alla mostra le si è illuminato lo sguardo: «Vedere i Tiepolo farà un gran bene a tutti i visitatori» ha confessato la 78enne signora che è stata anche consigliere comunale con delega da assessore, membro del cda del Regio di Torino, presidente del Consorzio pubblico-privato per la Formazione universitaria in Economia Aziendale.

Nelle sale della dimora piemontese saranno presenti i grandi temi del Settecento, dal paesaggio alla natura morta, dal richiamo alla classicità attraverso i miti fino ai soggetti religiosi nelle grandi pale d'altare. Sarà un'occasione per scoprire all'imbocco della Val Chisone, con lo sfondo della piramide del Cervino, uno dei borghi affascinanti d'Italia che lasciano stupiti i viaggiatori. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA